

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC
IT6020021 “Monte Duchessa - Vallone Cieco e Bosco Cartore”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6020021 “Monte Duchessa - Vallone Cieco e Bosco Cartore” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6020021 “Monte Duchessa - Vallone Cieco e Bosco Cartore”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6020021 “Monte Duchessa - Vallone Cieco e Bosco Cartore” è incluso interamente nella ZPS IT6020046 “*Riserva Naturale Montagne della Duchessa*” vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6020021 “Monte Duchessa - Vallone Cieco e Bosco Cartore” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 520,9 ha, è localizzato nella Provincia di *Rieti* ed interessa i Comuni di *Borgorose*.

Ricade totalmente nella Riserva Naturale Regionale Montagne della Duchessa, istituita con Legge Regionale n. 70 del 07/06/1990.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6020021 “Monte Duchessa - Vallone Cieco e Bosco Cartore”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2014.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
4060			16.9		G	A	C	C	C
6170			5.5		G	B	C	C	C
6210	X		34.8		G	A	C	B	C
8120			7.3		G	B	C	B	B
8240			1.0		G	D			
9180			2.9		G	B	C	B	B
9210			260.5			B	C	A	A

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
M	1352	Canis lupus			p	1	5	i		G	C	C	C	B
M	1323	Myotis bechsteinii			p				P	DD	D			
M	1321	Myotis emarginatus			p				P	DD	D			
M	1324	Myotis myotis			p				P	DD	D			
I	1087	Rosalia alpina			p				P	DD	D			
M	1354	Ursus arctos			c				V	DD	C	B	B	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6020021 “*Monte Duchessa - Vallone Cieco e Bosco Cartore*” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Rieti/IT6020021.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L’obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6020021 “*Monte Duchessa - Vallone Cieco e Bosco Cartore*” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell’ambito della Rete Natura 2000, ai sensi dell’art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
4060	Lande alpine e boreali	1 = cattivo	3 = alta
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (* stupenda fioritura di orchidee)	1 = cattivo	2 = media
6170	Terreni erbosi calcarei alpini	2 = medio	3 = alta
8240*	Pavimenti calcarei	3 = buono	3 = alta
8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani ed alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)	3 = buono	3 = alta
9180*	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>	2 = medio	2 = media
9210*	<i>Faggeti degli appennini con Taxus e Ilex</i>	3 = buono	2 = medio

1352*	<i>Canis lupus</i> (Lupo)	2 = medio	2 = media
1354*	<i>Ursus arctos</i> (Orso bruno)	1 = cattivo	3 = alta
1323	<i>Myotis bechsteini</i> (Vespertilio di Bechstein)	0 = non valutabile	3 = alta
1321	<i>Myotis emarginatus</i> (Vespertilio smarginato)	0 = non valutabile	3 = alta
1324	<i>Myotis myotis</i> (Vespertilio maggiore)	0 = non valutabile	3 = alta
1087*	<i>Rosalia alpina</i> (Rosalia alpina)	0 = non valutabile	3 = alta

6 PRESSIONI E MINACCE

Sebbene il SIC “*Monte Duchessa - Vallone Cieco e Bosco Cartore*” non risulti essere interessato da una pressione antropica elevata, è facilmente raggiungibile dall’abitato di Cartore (900 metri c.a.), unico nucleo urbanizzato all’interno della Riserva Naturale Regionale, ed è attraversato dal principale sentiero escursionistico che, passando per la forra del Vallone di Fua, conduce al lago della Duchessa, meta di turisti ed escursionisti durante tutto l’anno, seppure con maggiore intensità nel periodo primaverile estivo. Il Sito, inoltre, è interessato da una strada carrabile, percorribile esclusivamente con mezzi fuoristrada, utilizzata durante il periodo primaverile/estivo/autunnale dagli allevatori che conducono il bestiame all’alpeggio.

Infine, le praterie d’alta quota ospitano un altro piccolo insediamento umano caratterizzato da rifugi montani, utilizzati dai pastori durante l’alpeggio estivo.

Attualmente la Riserva Naturale Regionale dispone di un Piano di Assestamento Forestale (2003-2013) che, tenendo conto delle peculiarità del SIC, ha pianificato una gestione del patrimonio boschivo piuttosto conservativa, destinando all’utilizzazione selvicolturale attiva solo la porzione dei boschi cedui situati alle quote più basse, e caratterizzati da una buona produttività e facile accessibilità.

Nonostante gli habitat di interesse comunitario presentino una bassa resilienza ad eventi di forte disturbo, possiedono d’altra parte un alto grado di resistenza a disturbi di bassa intensità. Pertanto, al momento attuale, non è stata rilevata alcuna minaccia che possa pregiudicarne in modo significativo lo stato di conservazione.

Tuttavia, la pianificazione da parte dell’Ente Gestore della Riserva di rilanciare l’offerta turistica dell’abitato di Cartore (apertura di un albergo ed potenziamento della ricettività dei casali già presenti), che prevede la sistemazione con asfalto della strada di accesso, attualmente sterrata, potrebbe modificare le fonti di minaccia per la conservazione del sito.

Per quanto riguarda *Canis lupus* e *Ursus arctos marsicanus* una minaccia potrebbe arrivare da atti di bracconaggio, bocconi avvelenati, investimento.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT						SPECIE				TOTALE	
	Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	6210*	4060	6170	8240	9210*	9180*	1323	1352	1087		1354
A - Agricoltura											9	
A04.01.01 - pascolo intensivo di bovini	6210	4060	6170									3
A04.01.02 - pascolo intensivo di pecore	6210	4060	6170									3
A04.01.03 - pascolo intensivo di cavalli	6210	4060	6170									3
A04.02.01 - pascolo non intensivo di bovini												0
A04.02.02 - pascolo non intensivo di pecore												0
A04.02.03 - pascolo non intensivo di cavalli												0
B - silvicoltura, gestione forestale											7	
B02.02 - Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi)							9180*					1
B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti						9210*		1323		1087		3
B02.06 - Sfoltimento degli strati arborei							9180*				1354	2
B07 - Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione)						9210*						1
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura											2	
F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio									1352		1354	2
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	3	3	3			2	2	1	1	1	2	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

- a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
 - 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori".

B. OBBLIGHI

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
 - 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
 - 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
 - 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 marzo 2002;
 - 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
 - 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;
- b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

[*contrattuale*] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco -Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)

6170 Terreni erbosi calcarei alpini 4060 Lande alpine boreali

- a) [*contrattuale*] Per i terreni di proprietà pubblica, obbligo di realizzazione di un piano di pascolamento del sito che, avendo a riferimento l'obiettivo generale della conservazione degli habitat 6210, 6170 e 4060, definisca il carico di bestiame teorico, istantaneo e stagionale, nonché la modalità di utilizzo e i tempi di permanenza dei capi pascolanti;
- b) [*contrattuale*] Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza.

9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*

- a) Divieto di taglio della formazione forestale, compresa una fascia-cuscinetto di 50 m intorno alla fitocenosi forestale.

9210* Faggeti degli Appennini con *Taxus e Ilex*

- a) Obbligo di prevedere solo diradamenti selettivi con prelievo massimo del 20% della massa stimata;
- b) Obbligo di mantenere in sede dei ceppi degli alberi eventualmente stroncati o abbattuti a seguito di eventi meteorologici e/o tagli abusivi;
- c) Obbligo di rilasciare alberi ad invecchiamento indefinito (1/ha nelle fustaie e 2/ha nei cedui);
- d) Nelle fustaie coetanee è obbligatorio prevedere un allungamento del turno minimo fino a 130 anni e il trattamento a tagli successivi con diradamenti successivi uniformi;
- e) Nelle formazioni governate a ceduo, che per motivi stazionali non possono essere avviate ad alto fusto, è obbligatorio l'allungamento del turno minimo a 30 anni;
- f) Obbligo di rilasciare un numero minimo di matricine nel ceduo pari a 120 /ha di cui 70 di 1° turno, 30 del 2° turno e 20 di altre specie compagne.;
- g) Nei cedui invecchiati è obbligatorio favorire l'avviamento ad alto fusto tramite la forte intensificazione della matricinatura;
- h) Obbligo di rilasciare alberi senescenti/morti in piedi.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1087* *Rosalia alpina* (Rosalia alpina)

- a) Obbligo di rilascio di alberi ad invecchiamento indefinito, 1/ha nelle fustaie e 2/ha nei cedui;
- b) Obbligo di rilascio di alberi senescenti/morti in piedi.

1323 *Myotis bechsteinii* (Vespertilio di Bechstein)

- a) Divieto di abbattimento e rimozione di alberi morti o deperienti;
- b) Obbligo di mantenimento di 6-8 individui arborei per ettaro in cui siano presenti cavità naturali.

1321 *Myotis emarginatus* (Vespertilio smarginato)

1324 *Myotis myotis* (Vespertilio maggiore)

Si ritengono sufficienti le misure sopra indicate.

1352* *Canis lupus* (Lupo)

- a) Obbligo di individuare e mappare eventuali siti di presenza di tane o rendez-vous, finalizzata all'adozione di specifiche misure gestionali volte a ridurre i fattori di disturbo antropici;
- b) Obbligo di verificare in maniera costante l'effettivo rispetto delle norme che regolano l'attività di pascolo, in particolare per quanto concerne il pascolo brado, finalizzata alla mitigazione del conflitto tra presenza del lupo e zootecnia.

1354* *Ursus arctos* (Orso bruno)

- a) Obbligo di individuare e mappare i ramneti (*Rhamnus alpina*);
- b) Obbligo di individuare e mappare eventuali siti di presenza di tane;
- c) Obbligo di regolamentare, nel periodo 1 novembre – 30 marzo, l'accesso nelle aree caratterizzate da presenza di tane.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Incentivare interventi finalizzati al miglioramento della disponibilità idrica per l'abbeverata del bestiame, attraverso il ricorso a fonti alternative.
2. Incentivare la ristrutturazione e adeguamento degli immobili e dei manufatti necessari allo svolgimento dell'attività di allevamento (casali, recinti, fontanili, pozzi, ecc.) (6210, 6170, 4060);
3. Promuovere nel settore dell'allevamento, misure finalizzate alla prevenzione dei danni da canidi al patrimonio zootecnico, scelte tra quelle di sperimentata efficacia (conduzione del

- bestiame, ricovero notturno, uso di cani da guardiania, ecc.) e calibrate in base alle condizioni di allevamento locali (1352*);
4. Promuovere interventi finalizzati alla definizione di un quadro conoscitivo, e successivo monitoraggio, del fenomeno del randagismo canino (1352*);
 5. Favorire l'adozione di tecniche di indagine standardizzate (wolf-howling, snow-tracking, analisi genetica non invasiva, fototrappolaggio, ecc.) finalizzata al monitoraggio della presenza della specie (in particolare dei nuclei riproduttivi) nel sito e aree limitrofe, e aderente, ove presenti, a programmi, linee guida e piani d'azione nazionali o regionali (1352*);
 6. Incentivare interventi finalizzati alla riqualificazione, recupero e espansione delle formazioni a *Rhamnus alpina* (1354*);
 7. Incentivare azioni di monitoraggio costante del bracconaggio e dell'uso di esche avvelenate in collaborazione con le autorità preposte alla sorveglianza e al contrasto di tali attività illecite (1354*);
 8. Promuovere studi finalizzati all'individuazione dei rifugi estivi ed invernali dei chirotteri di interesse comunitario (1321, 1323, 1324), ampliando l'area di studio anche al comprensorio contiguo (ad es. Valle di Malito).

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Riferimenti Bibliografici

Russo D., Cistrone L., Carotenuto L. I chirotteri della Riserva Naturale Regionale Montagne della Duchessa. Collana Atlanti Locali, Edizioni ARP, Roma.

Documenti tecnici

AA.VV., 2004. Proposta di Piano di Gestione dei proposti siti di interesse comunitario IT6020020 Monti della Duchessa (area sommitale), IT6020021 Monte Duchessa (Vallone Cieco e bosco Cartore) e della zona di protezione speciale IT6020046 Riserva Naturale "Montagne della Duchessa". Finanziato con Deliberazione di Giunta della Regione Lazio n. 1534/2002.

Iocchi M., 2009. Relazione sulle attività di redazione della carta degli Habitat Natura 2000 della ZPS "Montagne della Duchessa" (IT 6020046). Riserva Naturale Regionale Parziale "Montagne della Duchessa". Relazione tecnica non pubblicata.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	9180*. Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.02 - Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi) B02.06-Sfoltimento degli strati arborei	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	B02.02 - Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi) B02.06-Sfoltimento degli strati arborei	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = medio	

Codice Habitat - Denominazione	9210* Faggeti degli Appennini con <i>Taxus e Ilex</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non segnalate pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	B02.04 Rimozione di alberi morti e deperienti B07. Attività forestali non elencate (interventi di gestione forestale che comportano la semplificazione strutturale o compositiva dei soprassuoli)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	8120. Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani ed alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono segnalate pressioni specifiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce specifiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	8240. Pavimenti calcarei	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono segnalate pressioni specifiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce specifiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	6170. Terreni erbosi calcarei alpini	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01.01 - pascolo intensivo di bovini A04.01.02 - pascolo intensivo di pecore A04.01.03 - pascolo intensivo di cavalli	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.01.01 - pascolo intensivo di bovini A04.01.02 - pascolo intensivo di pecore A04.01.03 - pascolo intensivo di cavalli	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	6210*. Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco -Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01.01 - pascolo intensivo di bovini A04.01.02 - pascolo intensivo di pecore A04.01.03 - pascolo intensivo di cavalli	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.01.01 - pascolo intensivo di bovini A04.01.02 - pascolo intensivo di pecore A04.01.03 - pascolo intensivo di cavalli	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	4060. Lande alpine e boreali	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01.01 - pascolo intensivo di bovini A04.01.02 - pascolo intensivo di pecore A04.01.03 - pascolo intensivo di cavalli	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.01.01 - pascolo intensivo di bovini A04.01.02 - pascolo intensivo di pecore A04.01.03 - pascolo intensivo di cavalli	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	1352*. <i>Canis lupus</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione ed è presente con una popolazione vitale	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1354*. <i>Ursus arctos</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è presente con popolazioni non vitali	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio B02.06-Sfoltimento degli strati arborei	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio B02.06-Sfoltimento degli strati arborei	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	1321. <i>Myotis emarginatus</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono segnalate pressioni specifiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce specifiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	1321. <i>Myotis bechsteinii</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	4 = la specie non si trova in altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono segnalate pressioni specifiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	B02.04-Rimozione di alberi morti e deperienti	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	1321. <i>Myotis myotis</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono segnalate pressioni specifiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce specifiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	1087*. Rosalia alpina	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione o è presente con una popolazione vitale o svolge un ruolo importante per il flusso genico tra popolazioni	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.04-Rimozione di alberi morti e deperienti	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	B02.04-Rimozione di alberi morti e deperienti	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	